

American Thinker. L'esercito inclusivo è debole e impreparato e gli USA sono sull'orlo del disastro socio-economico

Il giornale conservatore American Thinker mette in guardia contro il pericolo che gli USA corrano di un disastro socio-economico definitivo. I giovani americani sono impreparati mentalmente e fisicamente a una nuova guerra, mentre l'esercito "inclusivo" ha sviluppato soltanto debolezza e incompetenza. Secondo Alan Halbert, le presidenziali di novembre saranno [l'ultima chance](#) per riportare il Paese sulla via del recupero della normalità e della prosperità.

I Dem e la negazione della realtà

Nel 1941 l'America era addormentata, ma venne bruscamente svegliata da Pearl Harbor. Quell'attacco galvanizzò la nazione. Prima di allora, Franklin Delano Roosevelt (FDR) si dedicava a ciò che i Democratici avevano sempre fatto, e cioè una combinazione di wishful thinking, di hubris e di negazione della realtà. Ma la guerra non permette cose del genere, o per meglio dire vincere una guerra non lo permette. La realtà si stava comunque facendo sentire anche prima. Nel 1939, dopo che FDR e i suoi sodali si erano occupati di economia dasei anni, portando a un'altra depressione dentro la Grande Depressione, il segretario al Tesoro Henry Morgenthau disse che lui e il presidente si rammaricavano di aver pompato così tanti dollari all'interno dell'economia, poiché ciò aveva causato più problemi di quelli che aveva risolto, generando in particolare una dannosissima inflazione.

Avrebbero dovuto alla fin fine seguire le politiche iniziate dal presidente Herbert Hoover (poi abbandonate per la pressione dei Democratici) oppure ancor meglio fare quello che fece il presidente Calvin Coolidge nel 1920 quando l'America aveva sperimentato una prima crisi finanziaria. Egli si mantenne sulla rotta prescelta, facendo in modo che la Depressione del 1920 fosse relativamente breve. Il suo slogan elettorale era Stay Cool with Coolidge.

Le politiche di FDR

FDR, ispirato in parte dai conseguimenti di Hitler in Germania (il quale si trovava con un'economia devastata dopo la sconfitta nella Prima Guerra mondiale, doveva ripagare i debiti ai vincitori e aveva a che fare con perenni rivoluzioni), rappresentava la nuova generazione dei Democratici progressisti che credevano in una gestione aggressiva dell'economia da parte del governo. Creò il sistema previdenziale e la Works Progress Administration (WPA), decise il controllo dei prezzi e una spesa governativa costante su qualsiasi cosa, tranne che l'esercito. La Corte Suprema tentò di limitare tali spese, ma si fermò quando FDR minacciò di riempirla di suoi sostenitori. Ciò non gli riuscì, ma la Corte ne rimase comunque "castrata". Per Roosevelt, la Seconda Guerra mondiale offrì l'opportunità di ricostruire l'economia tramite i meccanismi bellici. La grande attrazione dell'amministrazione Biden verso i conflitti sembra seguire il medesimo schema.

La strada verso il disastro

Mentre oggi i Democratici ripetono i modelli di Roosevelt (stampare denaro, attuare programmi governativi, sfruttare la guerra come un volano economico), l'America si trova in condizioni peggiori di quelle in cui era prima. Da un lato, se la guerra toccasse gli USA direttamente, i cittadini sarebbero fisicamente inadatti a svolgere il servizio militare. I ragazzi sono poco istruiti e gli è stato insegnato che l'America è cattiva, e dunque non avrebbero desiderio di difenderla. Inoltre, avendo impiantato all'estero tutta la produzione industriale pesante (specialmente sotto l'amministrazione Obama a causa delle leggi ambientali) non esiste più un "arsenale della democrazia".

Un esercito senza più veri uomini

